

A Borgosatollo

Inaugurazione del Villaggio “S. Giovanni Bosco”

Realizzato dalla Cooperativa La Famiglia Pieve 88.
Benedetto il particolare monumento dedicato alla “Sacra Famiglia”
messo a protezione del Villaggio stesso

di Francesco Maltempi

Era la folla delle grandi occasioni quella che ha partecipato sabato pomeriggio 17 settembre alla cerimonia di inaugurazione del Villaggio dedicato a San Giovanni Bosco e costruito dalla Coop. “La Famiglia Pieve 88” a Borgosatollo.

C'erano tutti gli abitanti del nuovo villaggio che, per l'occasione, hanno addobbato le strade e le ringhiere delle case con striscioni e coccarde multicolori, ed erano presenti le autorità civili e militari della zona, i parenti e gli amici dei nostri Soci e tanta gente venuta a partecipare sia alla cerimonia sia alla gioia di chi, fortunato e contento, ha avuto in assegnazione un alloggio, seppur dopo lunghe attese e con tanti sacrifici ancora da affrontare.

Inoltre la presenza di mons. Francesco Beschi, Vescovo Ausiliare di Brescia, ha reso ancor più importante e straordinario un momento già di per sé speciale della vita della comunità di Borgosatollo.

Infatti non capita spesso al Centro Studi “La Famiglia” di assegnare cinquantasei appartamenti ai propri Soci ed alla Parrocchia, di avere con la stessa un rapporto privilegiato, un'ottima collaborazione e piena condivisione del progetto generale dell'intervento edilizio da realizzare, a cominciare dalla cessione dell'area, dallo studio delle singole unità abitative fino alla scelta dei Soci assegnatari.

Per finire col decidere assieme anche i prezzi di cessione degli alloggi, particolarmente contenuti e rispondenti totalmente al fine sociale cui l'intervento edilizio era destinato, assolutamente in linea con quanto da sempre sostenuto da padre Ottorino Marcolini e costantemente perseguito nel tempo dal Centro Studi “La Famiglia”.

Durante i tempi della realizzazione del villaggio, prima che l'intervento edilizio complessivo fosse ultimato, si sono succeduti due parroci: don Antonio Bonetta e don Gino Regonasci, due sindaci e due Amministra-

zioni comunali. L'accordo a suo tempo sancito fra Parrocchia, Amministrazione comunale e Centro Studi “La Famiglia” ha retto, essendo stato concordato e condiviso unanimemente, ed il risultato di quell'accordo, più che positivo, oggi è sotto gli occhi di tutti, lo si legge specialmente sui volti soddisfatti degli abitanti dei nuovi alloggi.

La cerimonia di inaugurazione del Villaggio, che si è svolta sotto l'attenta regia del parroco, ha visto l'attuale sindaco, Alberto Bellotto, portare il saluto di tutta l'Amministrazione comunale e ripercorrere brevemente il cammino delle scelte politiche coraggiose e mirate effettuate che riportiamo a parte.

Don Regonasci ha quindi invitato il rag. Bertoni, presidente del Centro Studi “La Famiglia”, a prendere la parola. Egli, nel suo breve intervento, si è limitato a sottolineare alcuni punti irrinunciabili, la “mission” lasciata in eredità da padre Ottorino Marcolini, fondatore del Centro Studi, e testimoniata in questi cinquant'anni di attività da tutte le Cooperative “La Famiglia”.

Realizzare case semplici, dignitose, costruite senza sprechi ed a prezzi contenuti e calmierati, con finiture



Il monumento alla Sacra Famiglia.



Il cippo all'inizio del Villaggio

decorose e provviste di soluzioni tecnologiche attuali con i tempi che viviamo, ma soprattutto adatte alle necessità ed ai bisogni delle persone che le abiteranno, alle famiglie che vi dimoreranno.

Un gruppo di case che formino un Villaggio, che incontrino le esigenze di chi le abiterà, adatte alle nuove generazioni, alle coppie di nuova formazione, ai giovani che vogliono formarsi una famiglia e non vogliono abbandonare il luogo dove sono nati, dove sono cresciuti, dove vivono, dove hanno stretto amicizie, fatto conoscenze, intessuto relazioni sociali, vicino al posto di lavoro, vicino ai propri cari, i figli vicino ai genitori, affinché, nel momento del bisogno, i nonni possano accudire i nipotini e gli anziani godere, ancora inseriti nella comunità che li ha visti protagonisti e nella quale hanno vissuto per tanti anni, della vicinanza dei loro congiunti, dei parenti, degli affetti più autentici, in un

Intervento del Sindaco: il Villaggio frutto di collaborazione fra Parrocchia, Comune e Cooperativa

Oggi, con la benedizione di queste case si onora, dandone il giusto risalto, il risultato ottenuto dalla grande sensibilità che il nostro precedente Parroco, don Antonio Bonetta, ha dimostrato verso i suoi parrocchiani, cogliendo e facendo propria la necessità espressa, di avere una dignitosa abitazione a prezzi contenuti.

Pur avendo la Parrocchia numerosi problemi, che potevano senza dubbio diminuire, come qualcuno gli aveva suggerito, vendendo quest'area sul libero mercato, don Antonio preferì non prendere scorciatoie, e per poter dare un concreto contributo alla sua gente, ipotizzò qui la costruzione di un nuovo quartiere, con abitazioni a costi contenuti.

Quest'area fu lasciata alla Parrocchia dal dott. Gaetano Facchi, anche lui uomo sensibile alle necessità popolari. Fra le tante cose lasciate alla comunità da questo nostro illustre cittadino, c'era un lascito morale: il desiderio che si operasse concretamente per soddisfare le richieste di edilizia popolare, in modo da permettere anche ai meno abbienti di vivere in una casa di proprietà o pagando un affitto contenuto. La comunità parrocchiale con questa iniziativa ha colto anche questo importante risultato morale".

Merita dunque un applauso don Antonio, ma anche don Gino che, succedutogli, ha proseguito e completato il cammino intrapreso, ma mi si permetta di aggiungere anche quanto meriti sottolineare il momento importante che l'ideazione e la



Il Sindaco di Borgosatollo Alberto Bellotto

realizzazione di questo progetto ha significato per la nostra comunità intera.

Quando fu presentata l'idea del nuovo Villaggio l'Amministrazione comunale di allora stava predisponendo il nuovo Piano Regolatore...

L'Amministrazione comunale fu investita ufficialmente della richiesta di poter ottenere in quest'area la possibilità di costruire il maggior numero possibile di abitazioni con parametri urbanistici agevolati. Tali edifici sarebbero stati immessi sul mercato a prezzi calmierati ed assegnati a soggetti non speculativi, secondo parametri e regole fissate da una commissione parrocchiale, formata da cittadini scelti dal Parroco, anche su suggerimento dell'Amministrazione

comunale.

L'Amministrazione accolse con favore recependo e facendo proprie proposte e idee parrocchiali.

Si agevolò così l'inserimento delle aree proposte dando all'iter burocratico la massima attenzione e solerzia, giungendo in tempi brevi all'approvazione unanime in Consiglio comunale, con parametri urbanistici agevolati rispetto alle lottizzazioni private.

Si apriva così la possibilità di realizzare una cinquantina di nuovi appartamenti, concreta risposta alle aspettative di molte persone, dimostrazione tangibile che se fra comunità civile e parrocchiale c'è unità di intenti e disponibilità al dialogo senza pregiudizi, i risultati si ottengono e danno a tutti soddisfazione.

L'intervento di mons. Beschi a Borgosatollo: Benediciamo la casa che è un diritto, una necessità e il luogo della famiglia

“...Cari amici

stiamo disponendoci a ricevere la benedizione del Signore, che scenderà su queste case e soprattutto su queste famiglie.

Permettete innanzitutto di rivolgere un saluto cordialissimo, affettuoso, a tutte le famiglie che abitano in queste case, a tutta la comunità a tutto il paese.

Sono fortunati a poter condividere con voi un momento bello della vita delle vostre famiglie e della vita di questa intera comunità.

Un saluto particolare ai sacerdoti, è stato ricordato Don Antonio al quale va pure il mio pensiero e voglio salutare Lui e tutti i sacerdoti che ora servono la comunità-

Un saluto al Sindaco e alle autorità che rappresentano il paese, proprio perché il gesto cristiano che non vuole essere imposto a nessuno, però si offre a tutti.

Il Sindaco e le autorità che rappresentano il paese, rappresentano appunto l'intera comunità.

E poi tutte le realtà, le realtà vive del paese, vedo la presenza delle diverse associazioni, il servizio delle forze dell'ordine, e poi, le nostre famiglie, giovani o meno giovani, anziane.

Un saluto speciale va alle persone che qui rappresentano nella maniera più qualificata il Centro Studi La Famiglia, la Cooperativa La Famiglia, è un saluto che va direttamente a queste persone attraverso di loro a tutti coloro che lavorano in questa grande storia che appunto è la figura di Padre Marcolini, la sua ispirazione, affinché per bontà del Signore nella storia che non di è ancora conclusa e non si concluderà.

Benediciamo le case e penso a che non ce le ha, perché la casa è veramente un diritto, a fronte di tanti diritti che forse non lo sono, quello della casa si impone, e quindi benedetto ogni volta che uomini si dispongono a inaugurare case accoglienti per le nostre famiglie.

La casa è innanzitutto una necessità, appartiene alle necessità fondamentali della persona e della famiglia.

I sacrifici che comporta l'edificazione, l'acquisto, l'affitto di una casa, dicono quanto sia rilevante, e niente è estraneo al Vangelo, nemmeno questa necessità e soprattutto la risposta a questa necessità è quindi benedetta questa risposta.

Ma, mentre guardavo queste belle case e guardavo Voi, pensavo a quella casa viva che è la famiglia, perché poi dobbiamo dirvi, benedette queste case che benediremo, ma benedette le nostre famiglie, le nostre famiglie nella loro semplicità, le nostre famiglie che non sono famiglie ideali, sono famiglie reali, nelle quali si sperimenta di tutto, dalla gioia e dalla soddisfazione più intensa, anche al dolore alla fatica più intensa.

Guardo i bambini, i ragazzi che sono qui presenti, hanno certamente bisogno di case, hanno bisogno di case accoglienti, hanno bisogno soprattutto di una casa viva che è la loro famiglia e, cari amici, forse che dagli adolescenti che pure sembrano sfuggirci dalle mani o dei giovani, o dei giovani sposi, o dagli sposi stessi, o dagli anziani, non hanno bisogno di questa casa viva che sono le relazioni più importanti, che noi chiamiamo famiglia?

E allora benediciamo le nostre famiglie, io vengo a benedire nel nome del Signore le vostre famiglie e che questa famiglia di pietra che ci dice certamente di una solidità, ci riporta alla nostra brescianità solida e anche un po' i nostri alpini bisogna citarli perché non possono mancare, bene ci dice della



Mons. Beschi all'inaugurazione del Villaggio di Borgosatollo

solidità, però è anche un'immagine.

Quella è una famiglia di pietra, che le nostre siano di carne, di vita, di affetti, di condivisione, di passioni, di speranze, io benedico le vostre famiglie.

Penso alle vostre case, penso anche all'ospitalità, non penso a case chiuse, penso a case in cui chi bussa è accolto.

Bussano in tanti, cominciamo a bussare noi alle nostre case, e poi bussa la comunità.

Cari fratelli e sorelle a volte siamo stanchi e quindi la tentazione di chiudere le nostre case è forte.

Ma purtroppo come ogni tentazione si rivela un'illusione, case e famiglie chiuse rischiano di morire di asfissia.

I nostri nonni che forse non avevano grandi case hanno mantenuto, e noi sentiamo la nostalgia, questa relazionalità un po' più ampia che supera i confini stessi della famiglia e che diventa comunità, diventa paese, diventa come prima veniva ricordato Villaggio.

E allora la benedizione sulle case, sulle famiglie ma anche su questa ospitalità più grande che è il paese, che è la comunità, che è il Villaggio.

Infine la casa come simbolo dell'approdo definitivo.

Cari amici, molto spesso percepisco questa domanda in vecchi e giovani: "dove stiamo andando?".

Un grandissimo poeta che certamente affonda le sue radici d'esperienza evangelica, anche se Lui non si dichiarava cristiano, alla domanda "Dove stiamo andando?", da una risposta stupenda, certamente evangelica: "Stiamo tutti tornando a casa".

L'immagine della casa è l'immagine dell'approdo definitivo, del riposo, dello star bene, dello stare finalmente in pace, e io mi auguro che queste nostre case siano questo approdo per tutti ed è per questo che le benedico.

Abbiamo ricordato Don Antonio e sono stati ricordati i motivi fondamentali che hanno dato vita a questo nuovo villaggio, penso a quell'anno giubilare, il 2000, in cui questa iniziativa è nata.

Borgosatollo, la sua Parrocchia, le sue Istituzioni, hanno celebrato un anno giubilare che, a cinque anni di distanza,, mostra il suo frutto.

Benedetta questa iniziativa, benedetta questa forza, questo spirito, benedetto quell'anno che continua anche oggi.

Io ringrazio di aver avuto questa possibilità, vorrei ricordare alla fine due cose: prima, la grande tradizione marcoliniana, che qui la Cooperativa Centro Studi La Famiglia rappresenta, insomma per noi è un dono, è un dono della nostra brescianità, della nostra brescianità intrisa di Vangelo e che continua questo dono a manifestarsi in tante altre iniziative. E l'ultimissima cosa è questa: comunque se queste cose sono sorte è perché è nato qualcosa dal basso.

Sono importanti le istituzioni, sono importanti le iniziative, ma poi è importante che cresca dal basso, dalla nostra vita, dalle nostre relazioni, dai nostri pensieri, dalle nostre passioni, l'edificazione non solo del Villaggio, ma della città, del mondo, della vita.

Io non credo a operazioni che vengono calate dall'alto, quando succede qualcosa che resta è perché è stato condiviso profondamente dal basso.

E allora che questa condivisione non finisca con questa benedizione ma sia lo spirito con il quale le nostre comunità continuano a vivere".



Due immagini del nuovo Villaggio di Borgosatollo

continuo scambio, in un reciproco aiuto.

Una nuova piccola comunità, il Villaggio, inserita in modo armonico e virtuoso nella comunità più grande del paese o della città, così da rivitalizzare e da rinvigorire la comunità tutta, integrandosi e partecipando pienamente ed attivamente alla vita sociale.

Che l'intervento edilizio serva anche ad abbellire, a riqualificare, a rendere più piacevole il vivere assieme, a migliorare, proprio perché nuovo ed attuale, al passo con i tempi, la qualità della vita del paese, a renderlo,



L'intervento del Presidente Bertoni

laddove le richieste e le possibilità lo permettono, più ricco di infrastrutture e di verde per la fruizione ed al servizio dei cittadini e delle loro famiglie.

Perché un bel villaggio rende più piacevole e più vivibile l'intero paese che lo accoglie.

Questa intuizione, questa filosofia, questa idea marcoliniana dell'abitare è stata attuata anche a Borgosatollo, con qualcosa in più rispetto ad altre situazioni: perché qui anche il buon Dio ha fatto la sua parte e gli alloggi hanno potuto essere assegnati a prezzi particolarmente appetibili, grazie alla funzione sociale svolta dalla Parrocchia, così come sottolineato precedentemente anche dal Sindaco.

L'intervento di mons. Francesco Beschi è stato talmente sentito, talmente coinvolgente, talmente vissuto, ha toccato così in profondità tutti i presenti che la redazione, giustamente, ha scelto di pubblicarlo integralmente in altra parte di "Marcolinianamente".

Dopodiché mons. Beschi ha benedetto il villaggio dedicato a S. Giovanni Bosco, i nuovi alloggi costruiti, le famiglie che li abitano, tutti i presenti e tutta la comunità di Borgosatollo ed anche... il nuovo monumento realizzato e posto in un angolo verde e fiorito in mezzo al nuovo villaggio.

Si tratta di una originalissima interpretazione e rappresentazione del Presepe, della Natività, della Sacra Famiglia, particolarmente suggestiva e significativa, visto anche il luogo dove l'opera è stata collocata e la particolare giornata per la sua benedizione, formata da tre grossi massi grezzi di marmo rosso, diversi fra loro per mole e altezza, che sembra vogliano proteggere tutto quello che sta loro intorno. Complesso scultoreo veramente particolare e dovuto ad un'idea sicuramente originale.

Dopodiché don Gino, visibilmente commosso, dopo aver ringraziato per la loro presenza e la loro partecipazione tutte le autorità ed i cittadini di Borgosatollo, i rappresentanti del Centro Studi "La Famiglia" ed i collaboratori e le imprese che hanno lavorato per realizzare il nuovo villaggio, l'artista ideatore del gruppo scultoreo ed in particolare mons. Francesco Beschi per la speciale personale partecipazione alla cerimonia, ha invitato tutti all'oratorio per un rinfresco così da concludere assieme la partecipata manifestazione.



Grandi e piccoli alla cerimonia